

PER ME



CRISTO

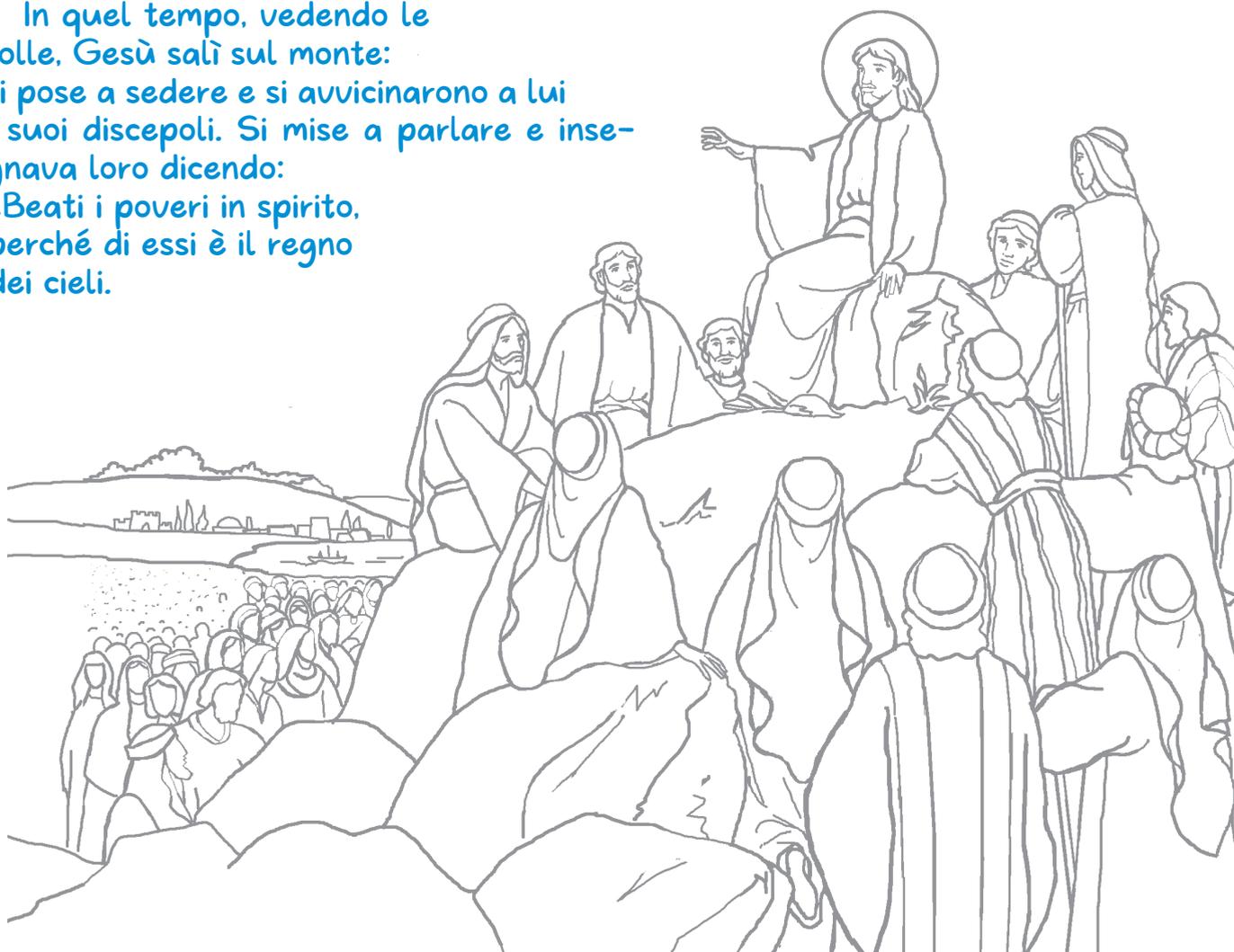
SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
Anno B - 1 Novembre 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

RALLEGRATEVI ED ESULTATE: GRANDE È LA VOSTRA RICOMPENSA NEI CIELI

Dal vangelo secondo Matteo 5,1-12a

1 In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:
«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.



Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.
Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

2 Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».



APPROFONDIAMO IL VANGELO



Oggi, festa di Tutti i Santi, siamo invitati a gustare la gioia del Paradiso e impegnarci a seguire gli esempi dei più grandi amici del Signore. I Santi sono coloro che hanno seguito più da vicino Gesù e hanno messo in pratica le Beatitudini. Le Beatitudini di Gesù sono una promessa meravigliosa: Dio conduce il mondo verso la gioia completa, verso la gioia del suo Regno.

«Beati i poveri in spirito». Il povero in spirito sopporta tutto con pazienza.

«Beati gli afflitti». Sono quelli che accettano le sofferenze di ogni giorno.

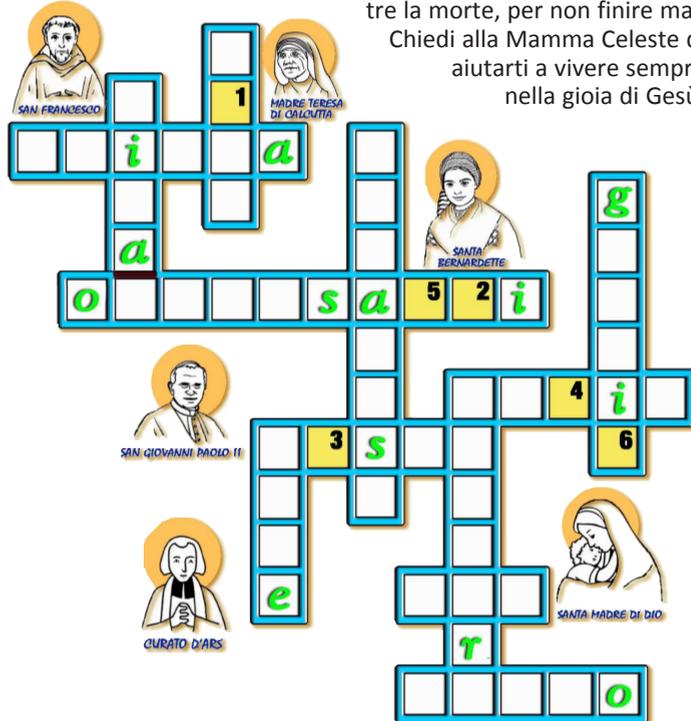
«Beati i miti». I miti non sono aggressivi, evitano i litigi. La mitezza è un frutto dello Spirito Santo. «Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia». Sono quelli che compiono la volontà di Dio.

«Beati i misericordiosi». Sono quelli che sanno perdonare e scusare gli altri. «Beati i puri di cuore». Sono quelli che hanno pensieri puliti e non peccaminosi. «Beati gli operatori di pace», sono quelli che portano dappertutto serenità e calma. «Beati i perseguitati per causa della giustizia». Sono quelli che sopportano i cattivi trattamenti pur di vivere la loro vita cristiana. «Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei Cieli». Gesù si rivolge direttamente ai suoi discepoli e dice che sovrabbonderanno di gioia quando saranno insultati e perseguitati per il Vangelo e per il Regno di Dio. Dopo queste sofferenze, sarà grande la ricompensa che li attende in Paradiso.

OGNISSANTI CHIESA MARIA FESTA GESÙ DIO VITA MARTIRI FEDE PARADISO GLORIA CIELO

Alla fine le lettere nelle caselle colorate, lette seguendo la numerazione, ti daranno la chiave della soluzione: **“beati”, cioè nella gioia, una gioia**

che prende le dimensioni dell’eternità e si dilata all’infinito, oltre la morte, per non finire mai. Chiedi alla Mamma Celeste di aiutarti a vivere sempre nella gioia di Gesù.



PER ME



CRISTO

31ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno B - 3 Novembre 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

AMERAI IL SIGNORE DIO TUO CON TUTTO IL CUORE

Dal Vangelo secondo Marco 12,28b-34

1 In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza.



Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi».

2 Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.



APPROFONDIAMO IL VANGELO



Uno scriba, cioè un teologo, si avvicina a Gesù e gli domanda: «Qual è il primo di tutti i comandamenti? Quello più importante?». Gesù risponde: «Ama!». Non si tratta solo di voler bene a Dio: Gesù chiede di amarlo con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente e con tutta la nostra forza.

È vero che Dio non si vede, ma quando dici «Dio», pensi subito a Gesù, che è Dio. Non l'hai mai visto ma ti parla attraverso il Vangelo che è Parola di Dio.

Gesù viene dentro di te quando lo ricevi nella Santa Comunione, lo incontri nei poveri, negli ammalati e tutte le volte che ti metti in preghiera.

Tu vuoi bene ai tuoi genitori e loro pure ti vogliono bene, ma l'amore di Gesù è infinito. Più ami Gesù, più ami i tuoi genitori che sono il dono più bello.

Gesù raccomanda anche di amare il prossimo come noi stessi. L'Apostolo san Giovanni, nella sua prima Lettera dice: «Chi non ama il prossimo che vede, non può amare Dio che non vede». Il «prossimo» sono i poveri, i sofferenti che Gesù ti invita ad amare: se li aiuti, aiuti Gesù.

Ricordi la parabola del buon samaritano? La gente passava per la strada ma non si fermava a soccorrere il ferito; solo il samaritano si fermò, lo medicò, lo condusse in un albergo e pagò il conto. Gesù termina il racconto dicendo anche a te: «Va' e fa' anche tu così...».

Papa Francesco, commentando questa pagina del Vangelo, ci dice: «La novità di Gesù consiste proprio nel mettere insieme questi due comandamenti: l'amore per Dio e l'amore per il prossimo, rivelando che essi sono inseparabili e complementari, sono le due facce di una stessa medaglia. Non si può amare Dio senza amare il prossimo e non si può amare il prossimo senza amare Dio» (26 Ottobre 2014).

Eccoti un mini-cruciverba. Risolvendolo, al centro, tra le caselle colorate, scopri la risposta di Gesù allo scriba che gli domanda: «Qual è il primo dei comandamenti?». Nella risposta che dà Gesù si riassume ogni dovere di tutto l'Antico e Nuovo Testamento.



1. Sono le 10 leggi di amore di Dio per te:
i
2. Lo scriba si rivolge a Gesù con una
.
3. Lo scriba dice a Gesù: «Hai detto bene,
.

4. Al popolo ebreo Dio chiede: «Ascolta,
.»
5. Non c'è altro comandamento più
.
di questi.
6. Uno è il
dei comandamenti,
l'altro è il secondo.

Soluzione:

.

PER ME



CRISTO

32ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno B - 10 Novembre 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

UNA VEDOVA POVERA VI HA GETTATO TUTTO QUELLO CHE AVEVA

Dal Vangelo secondo Marco 12,38-44

1 In quel tempo, Gesù nel tempio diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».



2 Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.



3 Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

APPROFONDIAMO IL VANGELO



Gesù dimostra sempre di essere una persona attenta, con gli occhi aperti sulle persone e sulle loro situazioni. Egli mette in guardia la folla dalla condotta vanagloriosa degli scribi, dalla loro sete di riconoscimento e dal loro orgoglio.

Questi scribi fanno lunghe preghiere, ma approfittano delle situazioni di disagio della gente per arricchirsi. Il giudizio di Dio su di loro sarà severo.

Gesù è seduto di fronte al tesoro e osserva la folla. Si presenta una povera donna, vedova e sola. Forse Gesù l'aveva vista quando pregava con molta devozione, l'aveva seguita quando aveva cercato le due monetine di poco valore e le aveva messe nel tesoro del tempio senza che nessuno se ne accorgesse.

Tutti erano attratti dal rumore che facevano le monete dei ricchi che potevano dare tanto denaro a Dio; ma Gesù non la pensava così.

Dio non guarda al peso delle monete ma alla capacità di donarsi della donna.

Ella rinuncia a quello che ha: è poco, ma è tutto quello che possiede per vivere; è certa che Dio non l'abbandonerà né verrà meno alle sue promesse.

Gesù chiama a sé i discepoli per dare loro un insegnamento speciale. Dice: «Questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri, nella sua povertà vi ha messo tutto quello che aveva per vivere». Gli Apostoli restano sorpresi di un tale insegnamento, abituati a dare il primo posto ai potenti. Chi potrà mai scandagliare a fondo la capacità di donazione della donna? Maria, Immacolata, Vergine, Madre di Dio, fu la Donna per eccellenza, la Donna del sì.

Cancellando le lettere e i numeri che si ripetono più volte nello stesso riquadro, con le restanti lette di seguito, scopri la soluzione al gioco, che ti indica le qualità della donna di cui parla il Vangelo di oggi. Trascrivi la soluzione sui puntini.



| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 2 | 8 | B | P | N | H | 1 |
| 9 | C | 4 | O | F | D | |
| | D | V | N | 9 | 4 | 5 |
| | H | F | 5 | E | B | F |
| | B | R | 8 | C | D | H |
| | 1 | C | 9 | A | N | 8 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | S | U | G | 3 | H | X |
| | S | 2 | R | M | G | N |
| | R | X | H | 3 | 8 | Z |
| | 8 | I | N | 2 | G | R |
| | 5 | 3 | Z | H | L | Z |
| | G | R | E | X | S | 5 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 | B | M | B | 9 | L | V |
| | Z | U | I | T | U | V |
| | L | Z | L | 6 | L | U |
| | 6 | S | 9 | L | E | T |
| | L | T | R | B | U | V |
| | V | 9 | Z | L | A | 6 |

Soluzione:
 @

PER ME



CRISTO

33ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno B - 17 Novembre 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

VEDRANNO IL FIGLIO DELL'UOMO VENIRE CON POTENZA E GLORIA

Dal Vangelo secondo Marco 13,24-32

1 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.



2 Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.



3 Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina.



4 Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo



e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

APPROFONDIAMO IL VANGELO



Siamo ormai al termine dell'anno liturgico. Domenica prossima celebriamo la festa di Cristo Re; poi seguirà la domenica che dà inizio all'anno liturgico, la prima domenica di Avvento.

La Parola di Dio del Vangelo di oggi ci invita a tenere presente la mèta a cui siamo diretti, a sentirci colmi di speranza, perché Gesù ci ha redenti; a gioire perché il Signore ci prepara un posto nel cielo.

Dio è nostro Padre e come ogni padre ha un progetto d'amore su noi suoi figli. Ma il progetto di Dio non si arresta ai sessanta, settanta o ottanta anni che dobbiamo vivere su questa terra; anzi Dio vuole che noi viviamo per sempre con lui, nella felicità eterna.

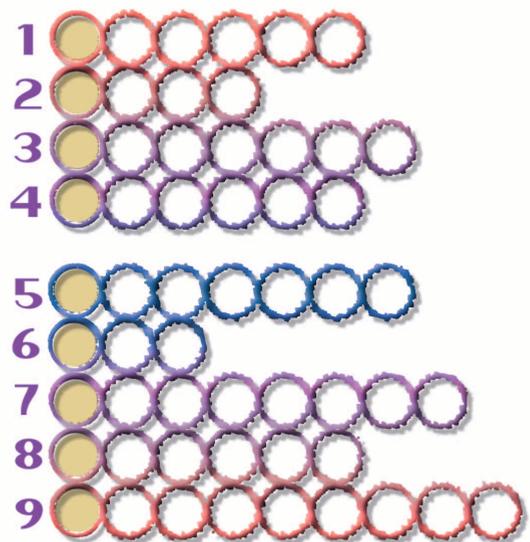
Per questo Gesù ci ha assicurato che un giorno tornerà e ci riunirà da tutte le parti del mondo, in Paradiso, nella casa del Padre Celeste.

Il ricordo della sua venuta non ci deve fare paura, anzi deve destare in noi gioia e attesa. Quando Gesù verrà sarà una grande festa senza fine. In quel giorno egli farà nuove tutte le cose ed abiterà per sempre con noi; ci asciugherà le lacrime dagli occhi e annulerà la morte. Il lutto, il pianto e il dolore non esisteranno più perché le cose di prima che recavano sofferenza all'uomo, saranno passate per sempre.

Prepariamoci al grande incontro pregando la Mamma Celeste con le belle parole dell'Ave Maria: «Prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte». In quel giorno sarà la Mamma Celeste a venirci incontro: ci prenderà per mano e ci presenterà al grande incontro, a Gesù.

Completa le frasi. A gioco finito, leggendo verticalmente le caselle numerate, scopri un altro significato della definizione "è vicino".

6. Quanto a quel giorno o a quell' nessuno lo sa.
4. Riunirà i suoi
2. La non darà più la sua luce.
3. Voi sapete che è vicina.
1. Egli manderà gli
5. Le che sono nei cieli saranno sconvolte.
7. i suoi eletti dai quattro venti.
9. Dall'estremità della terra fino all' del cielo.
8. Il suo ramo diventa



Soluzione: è

PER ME



CRISTO

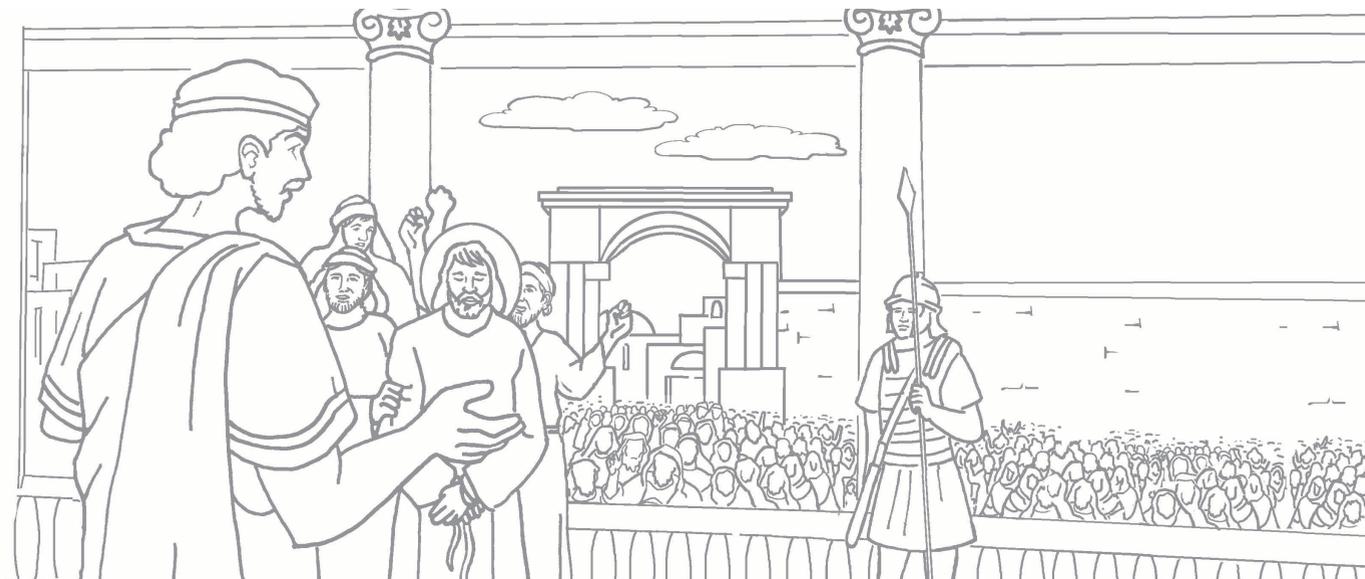
SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO
Anno B - 24 Novembre 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

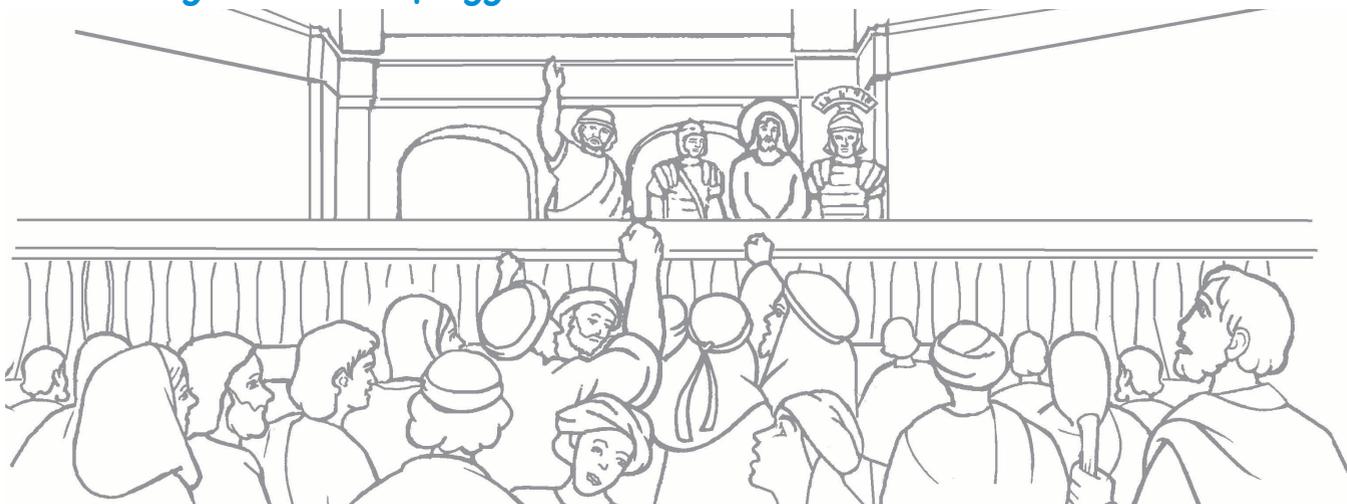
IO SONO RE: IL MIO REGNO NON È DI QUESTO MONDO

Dal Vangelo secondo Giovanni 18,33b-37

1 In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».



2 Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».





3 Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità ascolta la mia voce».

APPROFONDIAMO IL VANGELO



Mentre Pilato interroga Gesù e il sommo sacerdote Caifa chiede la sua morte, si compie pienamente nel Figlio di Dio la volontà del Padre Celeste. La vera vittoria di Gesù, la sua vera regalità è la sua fedeltà al Padre sino alla morte in Croce. Dio Padre, risuscitando Gesù da morte, l'ha stabilito Re dell'universo e l'ha posto sul trono del suo Regno eterno: "per questo è nato, per questo è venuto nel mondo".

Un re di Persia si recava nella sua casa in montagna. Portava con sé i giovani paggi, i cortigiani, i servi, tutta la coorte e, in uno scrigno, le perle più preziose: il suo tesoro. Una grande carovana di cammelli e di cavalli camminava lentamente lungo le rocce e si inerpicava su una mulattiera quando il cammello che portava lo scrigno inciampò e cadde. Lo scrigno si rovesciò e, battendo contro una pietra appuntita, si sfasciò.

Tutte quelle gemme uscirono, spargendosi ovunque... Ci fu sul sentiero un seminato di perle sfavillanti, di colori incantevoli che scintillavano al sole. Tutti si fermano. Il re si volse, vide quel lampeggiare di pietre e, con un gesto di generosità, stendendo la mano disse: «Prendetele, sono vostre!». Tutti si precipitarono ad arraffare avidamente quelle perle scintillanti al sole. Il re riprese il sentiero, lentamente, sul suo cavallo. Ad un tratto senti dietro di sé lo scalpitio di un cavallo, un solo cavallo. Si voltò a vedere: era un giovane paggio. Il re lo guardò ammirato: «Non ti sei fermato a raccogliere le perle?». Con un lampo di gioia negli occhi, fieramente, il giovane rispose: «No: io seguo il Re!».

Spesso anche noi siamo attirati e affascinati da ciò che sembra brillare...

Ma è molto meglio seguire Gesù: unico, vero Re, e portare la sua Croce con amore. Gesù ha vinto il peccato e la morte morendo in Croce per noi, perché è Re di amore. Attende da noi il dono più favoloso che possediamo: il cuore.

Pilato interroga Gesù: «Tu sei re?» e Gesù risponde: «Tu lo dici, io sono Re». Poco prima Gesù aveva detto qualcosa di molto importante sul suo regno. Vuoi scoprire ciò che ha detto? Ritrascrivi nel quadrante, una per una, tutte le lettere nelle perle della corona, seguendo il numero corrispondente. A gioco finito, leggi la soluzione dentro le perle della corona.

